

Venerdì scorso, invitato dai giovani dell'Azione Cattolica

Mattarella a Col Cumano tra le sfide della politica

I prossimi appuntamenti con il vaticanista Domenico Del Rio l'8 maggio e con Padre Bartolomeo Sorge il 22 maggio. Il 19 giugno il Card. Vincenzo Fagiolo

Si sono ritrovati in molti venerdì sera al Centro di spiritualità Papa Luciani di Col Cumano per il preannunciato incontro con l'onorevole Sergio Mattarella, esponente di spicco della politica italiana di questi ultimi anni, attualmente capogruppo dei Popolari alla Camera dei Deputati e nel passato più volte ministro democristiano.

Non è da tutti i giorni incontrare a Santa Giustina persone di nome in campo politico, con conseguente grande attesa per quanto poteva emergere da un tema certamente suggestivo: "Vivere la politica tra i rischi e le sfide del nostro tempo", sfide che impongono una profonda conversione morale ed



L'on. Sergio Mattarella con l'organizzatore della serata, Michelangelo De Donà al tavolo del Centro Papa Luciani.

intellettuale, come ha sottolineato nella presentazione Michelangelo De Donà, anima dell'iniziativa promossa dall'Azione Cattolica forlinese.

L'ospite ha posto l'accento su alcune delle tante sfide che il

nostro tempo pone, la legalità, i nuovi orizzonti della tecnica ed il rapporto cittadini - comunità.

La legalità

La legalità è tema fin troppo scontato, che rischia di passare in secondo ordine per assuefazione. Eppure ancora questo clima non ha preso il sopravvento nella politica, secondo l'esponente politico, legata com'è questa "virtù", indispensabile per chi si occupa di cosa pubblica, a sobrietà e probità di comportamento, cosa non abbondante ai nostri giorni. Se, poi, si aggiunge la necessità che essa diventi "costume" nella società, si capisce come la strada sia ancora lunga da percorrere.

I limiti alla ricerca scientifica

Ma è nei nuovi orizzonti aperti dalla ricerca scientifica che Sergio Mattarella intravede la sfida ed i rischi futuri: come conciliare per tali temi (si pensi alla procreazione assistita) il necessario rispetto dell'uomo, del quale si fa interprete il messaggio cristiano, ed il rischio, mai sopito, di cadere in un cieco oscurantismo. E cosa fare davanti a proposte di legge su tali argomenti imperfette, perfettabili, che non sono certamente quelle che si vorrebbe come cristiani, ma per le quali non si ha i numeri sufficienti per determinarle in senso cristiano?

La sua risposta è stata quella di indirizzarsi verso una legge imperfetta, ma che, almeno, detti delle regole migliori, anche se resterà il dramma di una scelta difficile.

Individuali, ma anche cittadini

Altro tema toccato è stato quello del rapporto tra cittadini e comunità. Davanti a persone che tendono sempre meno a delegare, coscienti dei propri diritti, ma anche delle proprie capacità, si nota una maturazione del tessuto sociale, ma una parallela perdita del senso di appartenere ad una comunità. I diritti individuali hanno subito una vera esplosione, dando forma ad un diritto che tende ad essere "somma di solidi".

E su questo tema l'onorevole ha lasciato interrogativi, più che soluzioni, prospettando, però, il rischio del condizionamento esercitato da molti, in tutti i modi, con stampa, ed altri mezzi informativi, con sondaggi e referendum, mille modi per far scegliere la gente sulle cose che non contano, lasciando campo libero sui temi importanti. Molto partecipato lo scambio di opinioni che ne è

seguito, sui più diversi temi, al quale Sergio Mattarella non si è sottratto, cercando, correttamente, di non lasciarsi coinvolgere in un dibattito politico, che non era negli scopi degli organizzatori.

Alla fine ha espresso la sua soddisfazione per la presenza di un buon numero di giovani alla serata, cosa non frequente in questi tempi.

Al termine sono stati annunciati i prossimi appuntamenti, che vedranno a Santa Giustina l'8 maggio Domenico Del Rio, il 22 padre Bartolomeo Sorge ed il 19 giugno il cardinale Vincenzo Fagiolo.

Loris Apollonia

La LID con la Provincia per il suo referendum

Si è tenuto nella serata di martedì 3 marzo a Belluno, presso la sede di Porta Dojana 1, un attivo de "L'Intesa Dolomitica" al quale hanno preso parte il Presidente Oscar De Bona e il portavoce Paolo Soravia.

L'incontro è servito per fare una prima analisi della situazione in vista dei prossimi appuntamenti elettorali per le amministrative del 24 maggio 1998, che interesseranno diversi comuni del Bellunese.

È stata, inoltre, varata una serie di iniziative che vedranno impegnati i diversi esponenti provinciali del movimento autonomista bellunese in varie località del territorio provinciale. Negli incontri saranno illustrati.

- il Manifesto e il referendum per l'ottenimento dell'autonomia della Regione Veneto che il "Movimento Nordest" ha presentato;

- la recente iniziativa che il Consiglio Provinciale ha approvato per una maggiore autonomia della Provincia di Belluno;

- la problematica relativa alla riforma della scuola e alle ulteriori razionalizzazioni scolastiche che potranno interessare in futuro la provincia di Belluno, argomento che verrà trattato da un gruppo di lavoro coordinato da Barbara Fontanive;

- altre tematiche legate al territorio, alle infrastrutture e alle politiche turistiche.

Il primo degli incontri programmati è previsto nella zona dell'Alpago.

Palazzo Piloni a Conegliano il 23 marzo

La Provincia fa scuola

Con un programma di monitoraggio dei servizi offerti

"Le innovazioni gestionali negli Enti locali" è il tema del Convegno organizzato dalla Provincia di Belluno e dal Centro studi amministrativi della Marca Trevigiana, che si terrà a Conegliano (TV), il 23 marzo 1998.

Il sottotitolo "dalla normativa alle realizzazioni" sintetizza un principio chiave

per le Amministrazioni locali e cioè che le innovazioni normative impongono di pianificare l'attività secondo obiettivi programmati e poi di verificarli.

Proprio nello spirito di strutturare ed organizzare l'Ente in tale funzione la Provincia di Belluno, nel 1997, aderendo ad un'iniziativa

promossa dall'Unione Regionale delle Province Venete, ha attivato un programma di monitoraggio ed analisi delle attività e dei servizi dell'Ente locale, mediante l'utilizzo di un sistema metodologico informatico ideato dal Dott. Emidio Valentini, Presidente della NewMan s.r.l. di Roma, che per anni ha ricoperto responsabilità di vertice nel Dipartimento Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tramite tale strumento di lavoro la Provincia ha realizzato la rilevazione dei carichi di lavoro e della produzione, la valutazione della qualità della produzione, degli indici di produttività, efficienza, efficacia ed economicità dei servizi erogati. L'analisi ed il calcolo dei costi, premessa indispensabile per l'attuazione del controllo di gestione.

La presentazione dei risultati conseguiti avverrà nell'ambito del Convegno del 23 marzo 1998 a Conegliano (TV), nel corso del quale si prospetteranno le potenzialità e le opportunità di utilizzo da parte di altri Enti locali, sulla base della valida ed interessante esperienza condotta dalla Provincia di Belluno.

Privatizzazione Enel il Ppi punta sul Bim

Che fare in vista della privatizzazione dell'Enel? La Direzione del Partito Popolare si è riunita per discutere la questione, che anche nella nostra provincia in seguito alla privatizzazione avrà tra le sue conseguenze la probabile cessione di alcuni impianti di derivazione.

In particolare, il Ppi propone che nella nostra provincia ci sia un'ente che si prepari alla acquisizione del pacchetto e ritiene che il BIM (che ha una società di servizi) può preparare un tavolo con l'Enel per attivare le procedure per la scelta. La Direzione del Ppi ritiene che tutto ciò debba essere fatto con urgenza.

Nel vicino Trentino - conclude il comunicato stampa - si è già provveduto a creare una apposita Azienda visto che noi qui nel Bellunese abbiamo già una struttura idonea puntiamo sul BIM e sulla sua Società di servizi, dietro alla quale ci sono i nostri Comuni".

"La Notizia della Regione Dolomitica"

Un giornale per la destra

Dopo molti anni la Destra bellunese ha un nuovo organo di informazione. Si tratta de "La Notizia della Regione Dolomitica", uscito in questi giorni come numero unico.

La periodicità è per ora irregolare, lasciando ad una valutazione successiva se optare per un foglio mensile, bimestrale o, anche, quindicinale.

L'auspicio di AN è che la nuova testata rinnovi il successo di "Pensiero e Azione", il giornale del MSI-DN diretto da Bartolomeo Zanenga sino agli anni '80.

Nel primo numero, dopo il saluto del Presidente bellunese di AN Ermen Gretti, è possibile leggere, fra gli altri, articoli del consigliere provinciale Guido De Zordo sul

piano della mobilità, di Michele Carbone sulla attività di Letizia Pirrami in Regione e dei 5 rappresentanti della Destra sulla loro esperienza nel civico consesso di Sedico. Degna di nota e, infine, la parte curata dai giovani di AN, con contributi di Agostino Zanne - lettera aperta sulla nuova organizzazione del commercio proposta dall'Ulivo - di Luca Salvioni - sulla Consulta giovanile del Comune di Belluno e di Francesco Zanne, a proposito delle nuove prospettive della Destra giovanile.

La "Notizia della Regione Dolomitica" può essere richiesta presso la sede di Alleanza Nazionale in via Carrera, 21 a Belluno (tel. 0437/25771).

Politicus

Famiglia in stato d'assedio

Emergono mode sempre più distruttive

Un sondaggio Sug commissionato dal "Gazzettino", svolto su un campione di 205 abitanti del Nordest, nel quale prevale la componente giovanil-studentesca, sembra dire che l'idea di famiglia "tiene": è considerata dai più "un irrinunciabile punto di riferimento", un'agenzia di trasmissione dei valori e un luogo di affetti. Ma non tutti i dati risultano davvero confortanti: "Di famiglia, secondo il 44 per cento degli intervistati, si può parlare quando due persone decidono di andare a vivere assieme; il matrimonio, invece, viene visto come requisito fondamentale solo dal 30 per cento (soprattutto dalle persone più mature).

I giovani più degli anziani (31 per cento rispetto a 16 per cento) ritengono indispensabile la presenza di un figlio. E gli "under 34" sono comunque più flessibili nella concezione della famiglia: una modernità che fa rientrare nella "categoria" la persona che vive con il figlio, le coppie non sposate e quelle omosessuali" ("Il Gazzettino" del 15 marzo).

IL MONITO DEL PAPA

I dati sopra riferiti non risultano confortanti per coloro che condividono quanto ha detto Giovanni Paolo II alle tremila famiglie romane convenute in Vaticano per la festa loro dedicata nell'ambito della "missione cittadina" diocesana: "si dimostra irragionevole il tentativo di equiparare altri modelli di convivenza alla famiglia fondata sul matrimonio... Tutto ciò conduce al declino di una civiltà sotto il profilo sia morale e spirituale che morale ed economico".

Il papa nella stessa occasione ha sottolineato "la testimonianza di una crescente desiderio, nei giovani che incontro in Italia e nel mondo intero, di costruire famiglie in cui siano vissuti gli autentici valori dell'amore, del rispetto della vita, dell'apertura agli altri, della solidarietà" e si è chiesto "come non vedere in queste aspirazioni l'implicita contestazione dei comportamenti permissivi che la società cerca oggi di avallare".

PERMETTERE OVVERO SCORAGGIARE

L'avallo dei "comportamenti permissivi" di cui parla il Papa è già in atto nel nostro Paese, anche con la ricorrente proposta di equiparazione della famiglia "tradizionale" con una qualunque "comunità di vita materiale e spirituale" (vedi progetti di legge firmati da Sinistra democratica, Verdi, Rifondazione comunista) tra due persone "anche dello stesso sesso". Dalla Francia è arrivato poi di recente un forte stimolo ad andare avanti in quel "permettere", che si risolve poi in uno "scoraggiare" la famiglia vera e propria. Sarà portata questa primavera alla discussione dell'Assemblea nazionale la proposta del Pci (patto d'interesse comune: una sorta di matrimonio di serie B, ma da riconoscere a tutti gli effetti), così riassunta in un servizio di "Avvenire": "una coppia qualunque, etero od omosessuale non importa, potrà stringersi liberamente con un contratto, e altrettanto liberamente sciogliersi, davanti - la cosa non è ancora stabilita - ad un notaio oppure a un ufficiale di stato civile". La coppia qualunque potrà avere figli etc.

Il "declino di una civiltà" è dunque alle porte. Ma può essere tenuto lontano da un impegno culturale, sociale, politico non solo difensivo, bensì propositivo e creativo, capace di rendere "attraente" e protagonista la (vera) famiglia.

Politicus